

CARTA PER IL PATRIMONIO CULTURALE URBANO

TITOLO I Il Patrimonio Culturale

Definizione

Il patrimonio culturale di una comunità è costituito dai beni materiali e non materiali che essa riconosce come tale e che è presente nel territorio in cui vive e opera.

In un contesto urbano i beni materiali - naturali, ambientali, paesaggistici, architettonici - comprendono anche le opere, le immagini, gli oggetti o i luoghi in cui una comunità o una porzione di essa, si riconosce.

I beni non materiali comprendono: le tradizioni, le memorie dei luoghi e della comunità, le relazioni tra le persone e tra queste ed il contesto in cui esse vivono.

Il patrimonio culturale è un elemento costitutivo dell'identità del luogo ed espressione della comunità, eterogenea, che ci vive.

Preservare il patrimonio. Significato delle azioni

Il patrimonio culturale deve essere oggetto di salvaguardia attiva e continua come parte della vita stessa della comunità. La comunità ne promuove la tutela e valorizzazione, ne attua e sostiene il riuso attribuendo nuovo valore al patrimonio culturale.

La conoscenza del patrimonio culturale è condizione essenziale per la sua salvaguardia.

Il patrimonio culturale comprende molteplici e stratificati valori di un territorio che nelle città, per loro natura luoghi dinamici, sono sottoposti ad una più rapida trasformazione. Preservarne i caratteri distintivi, anche quando si attuano trasformazioni di carattere radicale, favorisce la costruzione e il rafforzamento del senso di appartenenza ai luoghi e aiuta a non disperdere le identità specifiche.

Le azioni finalizzate alla salvaguardia del patrimonio culturale tengono conto dell'utilità - etica, estetica, affettiva economica,- che la comunità o porzione di essa, riconosce allo specifico bene culturale.

Custodire il patrimonio. Portatori delle azioni

In quanto espressione di un territorio e di una *comunità*, spetta a quest' ultima promuovere in prima istanza le azioni di salvaguardia del patrimonio culturale nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. I cittadini più vicini sono i primi attori di interventi, oltre che di salvaguardia, anche di diffusione di conoscenza e di custodia del patrimonio.

Nell'ambito della comunità, particolare rilievo hanno i soggetti pubblici e privati, che operano in territori specifici (associazioni, scuole, parrocchie, comitati, singoli cittadini), che hanno la percezione più immediata delle esigenze della comunità in cui

operano e quindi la possibilità di individuare le forme più adatte per la tutela attiva del patrimonio.

E' però interesse generale della comunità urbana stimolare le Istituzioni per realizzare opportune forme di salvaguardia e tutela del patrimonio culturale, da questa riconosciuto come proprio indipendentemente dalla proprietà giuridica

E' responsabilità delle *Istituzioni*, in un rapporto di collaborazione reciproca con la comunità da cui ricevono stimoli, sostenere le azioni e intervenire, se necessario.

L'*Ecomuseo Urbano di Torino* si propone come strumento per una pratica partecipata di salvaguardia del patrimonio culturale (materiale e non materiale), espressione di una comunità locale nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

TITOLO II

L'Ecomuseo Urbano di Torino

ART. 1 Istituzione

L'Ecomuseo Urbano di Torino è stato istituito con deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino in data 8 giugno 2004, prevedendone l'avvio in fase sperimentale. Il consolidamento e le nuove prospettive dell'EUT sono state definite nella deliberazione della Giunta Comunale del 29 maggio 2007.

ART.2 Missione

2.1 L'EUT si occupa di salvaguardare lo spazio urbano in tutti i suoi elementi fisici: naturali, ambientali, paesaggistici. Preserva i luoghi e gli oggetti a cui una comunità riconosce il valore di testimonianza di civiltà storica che – insieme – conferiscono in diversi modi e a diversi livelli, identità al territorio.

2.2 L'EUT, recependo e accogliendo le istanze delle comunità cittadine, fornisce nuove chiavi di lettura sul patrimonio culturale, contribuendo contemporaneamente alla costruzione e al rafforzamento del senso di appartenenza.

2.3 L'EUT presta particolare attenzione alle trasformazioni in atto sia nella comunità, sia nel territorio, al fine di individuare e favorire importanti occasioni di sviluppo.

2.4 L'EUT promuove la formazione di una nuova sensibilità verso la cura del patrimonio educando al senso di responsabilità civica e alla cittadinanza attiva.

2.5 L'EUT è un punto di riferimento e strumento operativo a disposizione della comunità, svolgendo anche un ruolo di intermediazione tra la cittadinanza e le Istituzioni, in un'ottica di condivisione delle scelte e delle strategie di salvaguardia dei beni culturali a tal fine adotterà gli strumenti più efficaci per comunicare la sua presenza a tutti i cittadini.

ART.3 Finalità

3.1 L'EUT favorisce l'esercizio della tutela attiva nei confronti dello spazio urbano di Torino, con particolare riguardo al lascito culturale del Novecento e al patrimonio dislocato al di fuori del centro storico (che conserva memorie del passato già oggetto

di tutela), in aree periferiche soggette a profonde e rapide trasformazioni urbanistiche, rilevanti anche dal punto di vista economico e sociale, e caratterizzate da forte mobilità demografica.

L'interesse dell'EUT può, tuttavia, estendersi sia dal punto di vista temporale - a periodi antecedenti - sia dal punto di vista spaziale, all'intero territorio urbano e all'area metropolitana, laddove ciò sia funzionale ad una maggiore comprensione della realtà contemporanea.

3.2 L'EUT ha la funzione primaria di diffondere la conoscenza dei beni oggetto della tutela, favorendo il coinvolgimento dei cittadini attraverso forme differenziate di comunicazione, in ragione degli interlocutori di riferimento.

3.3 L'EUT svolge le seguenti funzioni:

a. di ricerca e comunicazione sulla storia e la memoria dei quartieri cittadini, nonché di riflessione sull'attualità e sui temi dello sviluppo sostenibile;

b. di gestione di spazi diffusi sul territorio, accessibili ai cittadini, quali sedi opportune di realizzazione delle attività ecomuseali, ma anche di raccolta, conservazione e archiviazione delle fonti e dei materiali di ricerca, nonché di esercizio della partecipazione;

c. di collegamento fra i vari soggetti interessati e le risorse individuate e/o individuabili sul territorio, in modo tale che le diverse autonome entità possano essere fruite come un sistema organico di opportunità, inserite in un articolato ma coerente percorso ecomuseale.

3.4 Perché l'EUT possa svilupparsi è necessario che, entro coordinate unitarie e condivise, esso dia piena espressione alle singole unità che lo compongono: i quartieri, i borghi, le barriere che anche nel presente mantengono una propria identità storica, riconoscibile e riconosciuta da chi vi risiede. Deve fondarsi, quindi, sul confronto e sullo scambio fra i gruppi, le associazioni, i centri attivi su un piano "locale", raccogliendone le proposte entro un quadro unitario condiviso, proprio in quanto prodotto collettivo identificato come comune punto di riferimento.

ART.4 Attori dell'EUT

4.1 Sono attori dell'ecomuseo i numerosi soggetti portatori di istanze verso le pratiche dell'EUT i quali, condividendone i principi e le finalità, operano all'interno di esso con funzioni e ruoli diversificati.

4.1.1 La Città di Torino. Ha la titolarità e il coordinamento del progetto. Svolge un ruolo di indirizzo per l'individuazione di criteri comuni relativamente alle azioni e agli interventi nel territorio. Assicura una sede permanente di confronto e concertazione dei progetti e il collegamento con i diversi settori dell'Amministrazione Civica e le Circoscrizioni attraverso un *gruppo di lavoro interdivisionale* appositamente costituito. Si impegna nella ricerca delle risorse necessarie al sostegno ed alla realizzazione dei programmi annuali dell'EUT ed assicura il miglior supporto tecnico scientifico alle attività in esso programmate.

4.1.2 Le Circoscrizioni Amministrative. All'interno dell'Amministrazione Civica esse svolgono un ruolo decisivo quali soggetti più vicini alle comunità ed alle istanze che da queste provengono.

Le Circoscrizioni hanno il compito di:

- a. favorire la costituzione e garantire il funzionamento di un gruppo di lavoro su base locale, che progetti e realizzi un programma annuale di attività
- b. garantire le risorse umane necessarie al buon funzionamento dei *Centri d'Interpretazione* dell'EUT di loro competenza territoriale
- c. reperire, anche in collaborazione con la Città, le risorse economiche necessarie per la realizzazione delle iniziative

4.1.3 Agenti locali. Sono i cittadini che agiscono per primi, anche individualmente, spesso i più prossimi al bene. Le scuole, le parrocchie, i comitati spontanei che aderiscono all'EUT proponendo la realizzazione di attività di tutela e valorizzazione di luoghi, memorie e beni del territorio, nello spirito della cittadinanza attiva, facendosi così carico delle azioni di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale.

4.1.4 Altri Attori. Sono l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, le Soprintendenze, la Provincia di Torino, gli Archivi e le Biblioteche, altri Enti culturali, le Fondazioni. Sono soggetti che collaborano su progettualità specifiche e di interesse comune.

4.1.5 La Regione Piemonte. La Regione, con specifico intervento legislativo, ha inteso promuovere sul proprio territorio l'istituzione di ecomusei allo scopo di ricostruire, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, la cultura materiale, le relazioni tra ambiente naturale e antropizzato, le tradizioni, le attività ed il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio.

La Regione Piemonte ha altresì sottoscritto con la Città di Torino un Protocollo d'Intesa per la promozione e lo sviluppo dell'Ecomuseo Urbano di Torino.

La Regione Piemonte, attraverso il Laboratorio Ecomusei individua con la Città di Torino le iniziative che possono essere di interesse comune e provvede all'erogazione di contributi su base annua per poter sostenere i costi delle iniziative e delle attività comprese nel programma annuale dell'EUT.

ART.5 Funzionamento

5.1 L'EUT si articola su base circoscrizionale e si dota di **Centri d'Interpretazione** quali luoghi fisici aperti al pubblico, i quali garantiscono l'esistenza di uno spazio destinato alla documentazione, alla ricerca ed alla conoscenza dell'ambiente urbano; un riferimento permanente per le attività e per gli interventi.

5.2 I Centri d'Interpretazione accolgono la partecipazione dei cittadini singoli ed associati, attraverso sessioni di lavoro permanente, nelle quali viene redatto un programma annuale di attività trasmesso alla Città di Torino. Accertata la disponibilità finanziaria, nei Centri d'interpretazione si provvede alla realizzazione delle attività in programma.

5.3 La Città di Torino affida il coordinamento tecnico del progetto al **Settore Educazione al Patrimonio Culturale**, il quale esercita tale funzione d'intesa con i Centri d'Interpretazione delle Circoscrizioni e con il gruppo di lavoro interdivisionale, elabora un progetto complessivo di attività su base pluriennale -verificato

annualmente- e ne garantisce l'attuazione attraverso il reperimento delle risorse. Inoltre, esso cura i rapporti con la Regione Piemonte e con gli altri Enti esterni alla Civica Amministrazione.

5.4 L'EUT ha la facoltà di dotarsi di un **comitato scientifico** che svolga funzioni consultive e propositive sugli ambiti d'intervento e sullo sviluppo delle attività dell'EUT.

5.5 Tutto quanto non compreso nel presente articolo, in relazione al funzionamento dell'EUT, viene rimandato al regolamento interno.

ART.6 Strumenti e attività dell'EUT

6.1 L'EUT si propone di rendere accessibile il patrimonio attraverso la mediazione culturale e la creazione di gruppi di lavoro specifici. In via esemplificativa e non esaustiva, tramite:

- il periodico confronto fra operatori locali e gruppo di lavoro interdivisionale appositamente istituito;
- incontri di scambio con i cittadini su tematiche da essi individuate e sentite come rilevanti;
- il censimento e raccolta dei beni e delle strategie di salvaguardia dei medesimi, attraverso l'archiviazione e la catalogazione, con l'ausilio dei più attuali strumenti informatici;
- la formazione di operatori locali di sviluppo;-
- attività didattiche, laboratori, ricerche scolastiche e mappe di comunità territoriali;
- attività formative di conoscenza del territorio;
- creazione di percorsi guidati sul territorio, anche con l'ausilio della nuove tecnologie;
- produzioni e pubblicazioni di stampati e prodotti multimediali;
- esposizioni fotografiche, artistiche, permanenti, temporanee ed anche itineranti;
- proiezioni cinematografiche e performance teatrali;

ART.7 Patrimonio dell'EUT

7.1 Il patrimonio dell'EUT è costituito da:

- la documentazione cartacea, fotografica, multimediale e in qualsivoglia supporto donata o conferita dai cittadini ai Centri di interpretazione locali per la debita conservazione, catalogazione e valorizzazione;
- i materiali di ricerca relativi alle esposizioni permanenti e alle esposizioni temporanee ospitate e /o realizzate dai Centri di Interpretazione;
- le pubblicazioni, i materiali fotografici, video e multimediali realizzati dai Centri di Interpretazione;
- i redditi derivanti dalle attività, o dal patrimonio stesso;
- da eventuali lasciti, donazioni, oblazioni, erogazioni liberali.

ART.8 Bilancio dell'EUT

- 8.1** L'esercizio finanziario dell'EUT decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
- 8.2** Entro il mese di ottobre di ciascun anno i Centri di Interpretazione locali predispongono il programma ed bilancio preventivo per l'esercizio successivo da sottoporre entro 15 giorni al Coordinamento tecnico per le procedure di approvazione.
- 8.3** Entro il mese di maggio di ciascun anno, i Centri di Interpretazione locale dovranno predisporre il bilancio consuntivo da sottoporre entro 15 giorni al Coordinamento tecnico per le procedure di approvazione.